

centro-destra, oggi più inclini a valutare in termini positivi l'operato del governo nazionale (anche per la pochezza delle argomentazioni delle opposizioni), si sono recati in gran numero alle urne (a parte l'occasione del ballottaggio). I delusi elettoralmente "inattivi" sono stati in parte elettori di centro-sinistra e per il resto cittadini senza orientamento predeterminato, che nel complesso hanno sviluppato una forte riluttanza verso la vita politica sia per motivi di carattere nazionale sia per ragioni locali.

La classe politica locale intende prenderne atto? È una domanda ovvia ed è doveroso porsi perché al paese, che ha interrogato con i fatti, occorre dare una risposta. Subito dopo questa prima domanda se ne impone, conseguentemente, una seconda, con funzione totalmente retorica, ma non inutile, in quanto aiuta il filo del discorso. C'è da chiedersi, infatti, se qui ci sia, come corpo politico e non semplicemente come singoli, una classe politica (in termini complessivi, ossia di centro-destra e di centro-sinistra, dato che le insufficienze che vengono lamentate sono generali). Se ci fosse stata ieri e ci fosse oggi, questo Comune non si troverebbe certamente nel presente stato (che un certo numero di giovani detestano e rifiutano profondamente fino a maturare l'idea di andare via il prima possibile).

Naturalmente questa nota vale per chi voglia avere occhi politici e spirito critico per vedere senza infingimenti le cose della nostra vita pubblica. Purtroppo, da sempre sono in tanti (troppi) coloro i quali non vogliono vedere. È un chiaro sintomo di una persistente vocazione all'autolesionismo per via politica di questa comunità.

Fin qui l'analisi del voto è di carattere generale e ripropone, perché suffragato dai fatti, un giudizio che non è di oggi. In questo discorso, tuttavia, manca un'analisi più dettagliata di tutti gli aspetti del risultato elettorale. Non credo che io possa e debba farlo, essendo parte in causa come candidato al Consiglio Provinciale. Se lo facessi, scateneri solo polemiche strumentali, senza alcun beneficio in termini di produttiva riflessione sul contesto, su atti, fatti, misfatti e virtuali magnificenze.

Tuttavia, visto che questo paese è di tutti e non può essere sequestrato da nessuno come oggetto di analisi orientate verso la speranza, si può riprendere ed

ampliare il discorso cominciato sopra per ribadire quanto detto e ripetuto in varie occasioni: in Taurisano la vita pubblica è profondamente malata. Da sempre. Siamo in negativa compagnia di tante altre realtà locali nell'ambito della provincia, ma non di tutte. L'inadeguatezza della politica, qui come altrove, è fondamentalmente una questione di testa e di etica pubblica.

Una classe politica, quando non si faccia carico delle condizioni di arretratezza del contesto in cui opera, ma al contrario agisca per sfruttarne l'arretratezza in funzione di obiettivi non sovrapponibili agli interessi generali, non svolge alcun ruolo dirigente. È solo zavorra per tutto e per tutti. E poi finisce per ottenere i risultati di cui sopra in termini elettorali e la presente condizione del paese in termini di fatto. È una classe politica, in linea generale, inadeguata a svolgere le funzioni che gli vengono affidate con il voto.

Si sa come stanno le cose. Lo si è detto infinite volte. In ogni realtà arretrata sul piano sociale e civile c'è sempre (se vogliamo guardare le cose sociali con spirito realistico) una parte dell'elettorato (a volte anche cospicua) che risulta priva di sufficienti informazioni sulle dinamiche della vita politica, sui propri diritti e i propri doveri e di mature forme di giudizio sugli interessi generali. Questa parte dell'elettorato può essere colpevolmente strumentalizzata, con metodi che offendono un maturo senso civico, facendola funzionare come una massa di ascari politici per finalità non compatibili con la *ratio* delle istituzioni democratiche.

Le forze politiche, per operare con funzione dirigente e non già come zavorra, dovrebbero farsi carico di questa parte di elettorato e rappresentarla al meglio, come se fosse vigile e consapevole, ed esercitare nei suoi confronti, tramite l'operato amministrativo, un'azione pedagogica sul piano politico e civile. È ciò che hanno fatto i grandi partiti di massa a carattere democratico dalla fine dell'Ottocento e per oltre un secolo, organizzando le plebi, promuovendole a soggetti coscienti della vita sociale e politica e rappresentandole con dignità nelle istituzioni.

Questo approccio ai problemi del governo è una sorta di necessario e indispensabile *software* istituzionale, portato in dote -quando c'è- da chi è chiamato a gestire la cosa pubblica. È una delle tre condizioni necessarie (congiunte o separate) per il funzionamento del

CITTA' DI TAURISANO									
PROV. DI LECCE									
ELEZIONI PROVINCIALI DEL 6 E 7 GIUGNO 2009									
RIEPILOGO SEZIONI									
RIEPILOGO		14	SU	14	SEZIONI				
ELETTORI ISCRITTI	MASCHI	6.061	FEMMINE	6.180	TOTALE	12.241			
VOTANTI		MASCHI	3.085	FEMMINE	3.179	TOTALE	6.264	51,17	%
N.	CANDIDATI PRESIDENTI	Voti validi	Di cui solo in favore del cand. Presid	% Rispetto ai voti validi					
1	LOREDANA CAPONE	2.483	27	41,81					
2	ADRIANA POLI BORTONE	1.688	34	28,42					
3	ANTONIO MARIA GABELLONE	1.768	44	29,77					
TOT. VOTI VALIDI PER I CANDIDATI A PRESIDENTE		5.939		100					
			105						
N.	CONTRASSEGNO DI LISTA	Voti riportati	% Rispetto ai voti validi						
1	DEMOCRATICI E RIFORMISTI	29	0,49						
2	RIFONDAZIONE E COMUNISTI ITALIANI	80	1,35						
3	PARTITO SOCIALISTA	709	11,94						
4	ITALIA DEI VALORI	145	2,44						
5	SINISTRA PER IL SALENTO	46	0,77						
6	SALENTO C'E' CON LOREDANA CAPONE PRESIDENTE	27	0,45						
7	GIOVANNI PELLEGRINO PER IL SALENTO	8	0,13						
8	PARTITO DEMOCRATICO	1.413	23,79						
9	VERSO IL PARTITO DELLA NAZIONE	233	3,92						
10	SALENTO IN MOVIMENTO	6	0,10						
11	CASINI UNIONE DI CENTRO	155	2,61						
12	CENTO CITTA'	33	0,56						
13	IO SUD	1.203	20,26						
14	MOVIMENTO SOCIALE DESTRA ITALIANA	24	0,40						
15	PROGETTO PROVINCIA - LISTA DEL PRESIDENTE	234	3,94						
16	LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO	221	3,72						
17	SALENTO TRICOLORE	17	0,29						
18	PATTO PER IL SALENTO	34	0,57						
19	UDEUR POPOLARI	20	0,34						
20	AZZURRO POPOLARE	196	3,30						
21	INSIEME PER IL SALENTO	2	0,03						
22	POPOLO DELLA LIBERTA'	990	16,67						
23	SALENTO LIBERO REGIONE	9	0,15						
Totale		5.834	98,23						
ANALISI VOTAZIONE		Numero	% Rispetto ai votanti						
Totale dei voti validi		5.939	94,81						
Totale schede e voti nulli		139	2,22						
Totale schede bianche		186	2,97						
Totale voti contestati e non assegnati		0	0,00						
Totale		6.264	100,00						

ELEZIONI DEL 6 E 7 GIUGNO 2009

sistema democratico. Le altre sono le seguenti: a) un'opinione pubblica robusta e attiva (una chimera per noi, almeno nell'immediato); b) un alto livello di formazione politica e civile di tutta la società o di una parte preponderante (c'è qualcuno che vede in giro qualcosa di simile?). In assenza di almeno una di queste condizioni, il processo democratico si altera e diventa dominio degli eletti sugli elettori e i momenti elettorali si presentano, agli occhi dei cittadini, come rituali svuotati di senso. Proprio come da noi. Ed è per questo che nasce e poi si gonfia a dismisura il rifiuto della politica da parte di chi non trova un'accettabile corrispondenza tra l'essere della vita politica e il suo necessario dover essere.

Questi sono problemi che agitano da sempre la nostra comunità. In mancanza di una classe politica che si formi per consapevole autodeterminazione etico-civile (un approccio che presuppone un normale rispetto di sé e degli altri) ed operi secondo la *ratio* delle istituzioni, allo scopo di determinare una positiva trasformazione materiale e civile, la vita pubblica si presenta come un intreccio di processi di (s)governo che non promuovono il contesto sociale, ma lo inchiodano alla sua condizione di arretratezza. E chi sogna un'altra realtà, e non intravede realisticamente altri percorsi alternativi, cerca di darsi pace affidando le proprie speranze allo scorrere del tempo. Ricordo che, quando ero impegnato nella mia prima esperienza amministrativa (fino al 1984), alcuni di coloro i quali non trovavano motivi di

speranza in quel presente confidavano nei giovani, nelle nuove leve della politica. Oggi e nel recente ieri, rispetto ad allora, i musicisti sono cambiati quasi tutti, ma l'orchestra suona sempre lo stesso spartito. Lo dico con profondo rammarico sia per lo stato di minorità sociale e civile che continua a caratterizzare il nostro Comune sia per la fuorviante idea di politica che in questa realtà tanti giovani ricevono come messaggio diretto ed esplicito o per via subliminale

Questa non vuole essere una nota pessimistica, bensì uno spunto rivolto a chi mal sopporta questo nostro stato di cose ed intende porsi in termini attivi e non già disperatamente attendisti di fronte al bisogno di una nuova vita pubblica e sociale.

Il problema del cambiamento, inteso come ricerca e richiesta di buon governo, qui si pone nei seguenti termini: da un lato c'è una parte di elettorato che consapevolmente ed intensamente vuole e richiede una diversa vita pubblica, ma questa parte non è numericamente maggioritaria (se così non fosse, non saremmo una realtà arretrata e fortemente problematica); dall'altro lato ci sono gruppi dirigenti di nome, ma non di fatto, talvolta con capacità che vengono orientate in modo distorto e talora non del tutto all'altezza della situazione né per capacità di leggere i bisogni di questa comunità e indicare direttive di sviluppo né per il possesso di una forte e sana etica pubblica (la politica è separata dall'etica, ma ha e deve avere una sua etica).

Manca, in definitiva, come già si

CITTA' DI TAURISANO - PROV. DI LECCE • ELEZIONI EUROPEE DEL 6 E 7 GIUGNO 2009								
Riepilogo: 14 su 14 sezioni								
ELETTORI ISCRITTI		MASCHI	5.804	FEMMINE	6.007	TOTALE	11.811	
VOTANTI		MASCHI	3.080	FEMMINE	3.180	TOTALE	6.260	53,00%
N.	CONTRASSEGNO DI LISTA	Voti riportati	% Rispetto ai voti validi					
1	"LA DESTRA" "MOV. AUTONOMIE" "PART. PENSIONATI" "ALLEANZA CENTRO LIB."	45	0,80					
2	PART. RIFOND. COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - PART. COMUNISTI ITALIANI	183	3,26					
3	LEGA NORD	8	0,14					
4	LISTA EMMA BONINO - MARCÒ PANNELLA	76	1,35					
5	FORZA NUOVA	26	0,46					
6	UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEMOCRATICI DI CENTRO (UDC)	414	7,37					
7	LIBERAL DEMOCRATICI - MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO	15	0,27					
8	PARTITO DEMOCRATICO	1.403	24,97					
9	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	2.600	46,27					
10	MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE	91	1,62					
11	SINISTRA E LIBERTA' - FEDERAZIONE DEI VERDI	341	6,07					
12	ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	417	7,42					
Totale		5.619						
ANALISI VOTAZIONE		Numero	% Rispetto ai votanti					
Totale dei voti di lista validi		5.619	89,76					
Totale schede e voti nulli		258	4,12					
Totale schede bianche		378	6,04					
Totale voti contestati e non assegnati		5	0,08					
Totale		6.260	100,00					